

Aeron: A-100 Gianfranco Maria Binari

“Potenza reale, efficienza, robustezza, solidità, ma pure versatilità... col richiamo all'era degli integrati 'classici'. Ma la sorpresa sta nel prezzo...”



Lo conosco e stimo da ben cinquant'anni, felice della sua amicizia: il nome di Manrico Casagrande è storico dell'hi-fi italiana. Egli è uno dei distributori e importatori precursori nel settore, di quelli dei primissimi anni Settanta, che si contano come numero sulle dita di una sola mano. Bolzanino d'origine è un uomo cordiale ma diretto, poco ciarliero, 'essenziale' nei modi, come molti grandi. D'altro canto, assieme a suo fratello gemello Antonio, allora in attività in Alto Adige (Stereoland di Bolzano), ma mancato qualche anno fa, provenivano entrambi dall'ambiente sano dello sport, campioni in primarie squadre di hockey su ghiaccio come il Cortina e l'eterna rivale, quella dei Diavoli di Milano.

Una caratteristica particolare è stata quella di ricercare e anche, grazie alle conoscenze tecniche del fratello, di assemblare prodotti di marchio inedito da loro registrato. Se Audio 4 & C fu distributore esclusivo di case quali Adcom, Creek, Ixos, Kef, Jolida, Meridian, Proton, Quad ecc., a essi si aggiunsero quelli 'interni' come TProgress, Noiz, Quit, Ecstop e infine Aeron. Ciò, sia nel settore hi-fi, sia nell'audio-video, ma anche nel piccolo professionale (mixer, diffusori da concerto).

Il marchio Aeron nasce, alla fine del secolo scorso, con l'obiettivo di offrire agli audiofili più esigenti una serie di prodotti, princi-

“un'eccezionale rapporto qualità / prezzo...”

palmente destinati all'ascolto della musica e alla riproduzione dell'audio nei sistemi home theatre, con un credo ben presente: “offrire la massima qualità audio a un prezzo ragionevole”. L'eccezionale rapporto qualità/prezzo è reso possibile grazie alla mancanza di anelli intermedi nella catena distributiva. Infatti, i prodotti arrivano in Italia direttamente dalle fabbriche dove vengono costruiti. Inoltre, molte parti primarie sono utilizzate anche in prodotti destinati anche a mercati più vasti, quale quello americano e quello asiatico, con evidenti economie di scala che il piccolo mercato europeo non consentirebbe di realizzare. La filosofia dei progettisti Aeron, in sintonia con la convinzione che l'utilizzatore vada guidato con prodotti intelligenti, è di offrire sempre vera sostanza, rifuggendo dalle mode del momento o da funzioni inutili che appesantiscono il costo del prodotto. In effetti, l'estetica generale, le finiture, le dimensioni e peso dell'A-100 in prova fanno

pensare indietro, agli integrati degli anni d'oro. Tutto nero, col frontale bello spesso, le scritte serigrafate bianche che risaltano come chiare indicazioni. Solo il marchio, forse, è un po' troppo vistoso: Aeron Geometry Of Sound. Che avranno voluto dire, che dà una bella forma al suono? Staremo a vedere.

FRONTALE TELECOMANDO

La vista anteriore ostenta semplicità: oltre al luminoso display azzurro a quattro cifre, si fanno notare il pulsante di accensione e la grande manopola del volume. Quattro tastini per selezione ingressi, attivazione regolazioni bassi e acuti (che si fanno col manopolone del volume e rispettivo valore sul display) e l'ultimo per apertura del menu. Essenziale e, lasciatemi dire, geniale. Infatti, c'è poco, ma tutto ciò che serve se ci si avvicina al frontale e si vuole intervenire. Manca solo il muting che però è presente sul telecomando. Questo è compatto e leggero ma ha tasti grandi e scritte molto ben leggibili. Sembrerebbe scontato ma, forse per l'eleganza, spesso mi trovo a sguerciarmi per leggere le scritte (in grigio su grigio) di telecomandi forniti con apparecchi ben più nobili. Dal punto di vista ergonomico, sperimentato in un paio di mesi di uso intenso, potrei dargli un dieci. Non perde un colpo, neppure a forte distanza e fuori asse di puntamento.

“...Pannello posteriore: risalta l'assenza del doppio collegamento per due coppie di diffusori; l'attualità si rileva dagli ingressi digitali audio-in (ottico e coassiale) posti in zona centrale...”



CONNESSIONI

Pannello posteriore da vecchio integrato classe media, sebbene risalti l'assenza del doppio collegamento per due coppie di diffusori. L'attualità si rileva dagli ingressi digitali audio-in (ottico e coassiale) posti in zona centrale, mentre fra gli analogici, tre Linea in tutto (contrassegnati dai numeri 1, 2 e 3), non v'è traccia di quello phono. Lodevole la presenza dell'uscita pre, atta anche a pilotare un subwoofer. Spina di alimentazione tipica IEC a tre poli (il centrale subito collegato a una vite del telaio dell'apparecchio). Il materiale è di discreta qualità. I quattro morsetti d'uscita sono adeguati e consentono l'impiego con banane, forcelle e cavo spellato di buon diametro, certamente non 'audiophile grade' di marca vantata dal prodotto high-end, ma è giusto così. Assenza abbastanza inusuale quella di un jack d'uscita per le cuffie stereo.

QUALCHE NOTA TECNICA...

Togliamo il coperchio e notiamo subito i due ragguardevoli trasformatori toroidali, veramente grandi, preposti all'alimentazione. I due fusibili corrispondenti dell'alternata dei secondari (32 Vca ciascuno) sono da 8 ampere. I trasformatori vengono utilizzati ciascuno per ramo (positivo o negativo) di tensione continua, ma poi hanno altri secondari (e ci sono altri circuiti raddrizzatori) che tengono separate le alimentazioni dei circuiti fra i due canali.

L'elettronica è quasi tutta in un'ampia 'scheda madre'. Il colpo d'occhio è assai positivo sia per l'ordinatissima disposizione sia per la scelta delle parti e la dovizie di componenti. Con le circuitazioni finali a discreti che pilotano non una ma due coppie per canale di



“all'interno due ragguardevoli trasformatori toroidali...”

transistori di potenza Toshiba A1941 e C5198, simmetria complementare molto nota anche nel mondo del DIY. Ci sono schemi che impiegano questa configurazione a 8 dispositivi vantando 500 watt di potenza d'uscita, magari per aggiungersi dei super subwoofer al sistema. In questo apparecchio le tensioni riscontrate all'uscita del ponte raddrizzatore principale sono di +42 Vcc e -42 Vcc rispetto alla massa, mentre il set dei condensatori di livellamento di base è di quattro da 6.800 µF/50 VL ciascuno (Cheng X serie LS). La preamplificazione è demandata a circuiti integrati come i differenziali JRC5532DD (apprezzati nell'audio di alto livello e nel professionale) e regolata con l'IC JRC NJU7391A (2-CH Audio Processor) che, da solo, gestisce la selezione degli ingressi, il guadagno, il volume (a passi di 1 dB), il muting, i controlli di tono (± 14 dB a step da 2 dB) e vanta un

retro: Semplici le connessioni: tre di tipo analogico, tutte Linea, e due digitali in zona centrale. Una sola coppia di morsetti per diffusori e nessun jack cuffia.

bassissimo livello di rumore (-110 dBV) e di distorsione (<0,01% per 2 Vout in banda audio). Dunque, non c'è il classico potenziometro motorizzato, ma si va a controllo elettronico sia con la manopola sul frontale sia da telecomando. Per gli ingressi digitali la conversione è assegnata al DAC CMOS della RuiMeng MS8416T, 192 kHz Digital Audio Interface con profondità di campionamento fino a 24 bit.

L'ASCOLTO

Ho condotto ascolti frequenti, brevi o prolungati, per un paio di mesi, sia nel mio studio (35 mq con tetto a mansarda) con diffusori di dimensioni piccole e medie, come le 'mini monitor' KEF LS 3/5a Anniversary Edition o le Albedo tipo Amira, ma prima serie, sia in salone (molto vasto) con le Klipsch La Scala. Per aiutarmi, ho utilizzato con gli stessi brani il mio glorioso integrato NAD 3140, di simile caratura, anch'esso alimentato con due trasformatori in 'dual mono', e ottimamente funzionante nonostante l'età (ricappato). Per entrambe le stanze d'ascolto, dal primo approccio, si può notare che, nel confronto diretto con l'ampli 'classico' preso da riferi-

AERON AMP. INTEGRATO A-100: SPECIFICHE TECNICHE

Potenza d'uscita continua:	2 x 100 Wrms su 8 ohm (2 x 200 Wrms su 4 ohm)
Distorsione armonica totale:	< 0,05% THD+N
Risposta in frequenza:	10 Hz ÷ 100 kHz ± 2 dB
Rapporto segnale/rumore:	88 dB
Guadagno da ingressi linea:	34 dB
Sensibilità ingressi linea:	300 mV (input max 3 V)
Impedenza ingressi linea:	80 kohm
Separazione fra i canali:	> 80 dB
Ingresso digitale:	Coax SPDIF 24 bit/192 kHz
Ingresso digitale:	ottico Toslink 24 bit/192 kHz
Uscite: sez. preampli o subwoofer attivo, diffusori stereo	
DAC:	MS8416T
Consumo max:	350 W
Dimensioni:	43,0 x 10 x 34 cm
Peso netto:	8,2 kg

DISTRIBUZIONE & PREZZO

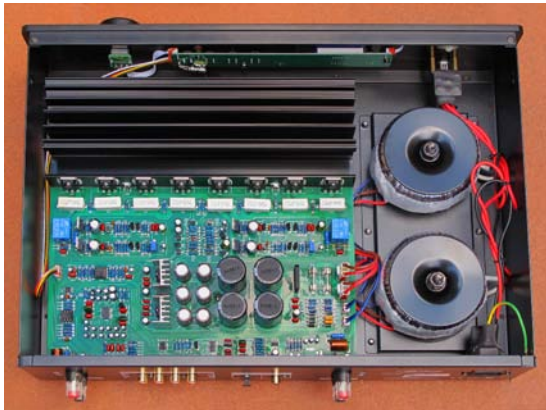
AERON
AMPLIFICATORE / DAC A-100

Distributore:
A4S AUDIO4STEREOLAND

Loc. Incugnate 16
20060 Truccazzano (MI)
web: www.a4s.info - www.aeron-audio.it
mail: info@a4s.info
tel: 02 95838428

Prezzo: 875 euro

AMPLIFICATORE INTEGRATO /DAC



Interno: Spiccano i due grossi toroidali e la precisa ed ottimamente ingegnerizzata scheda unica. Notevole il gruppo di 8 transistori finali di potenza sulla sviluppata alettatura.

mento, le differenze sono relativamente ridotte. Si notano presto, però, la tendenza a miglior spinta, risoluzione e dettaglio in gamma bassa e medio bassa dell'Aeron, certamente in generale più 'stentoreo' dell'altro anche nelle voci, specie se si vuole darci dentro col livello sonoro. D'altro canto, la più dolce resa delle armoniche e della gamma alta in generale da parte del NAD che, seppur più sommessamente, risultano di miglior risoluzione, dettaglio e trasparenza. Mentre per la 'forza' ed effettiva potenza, ma anche profondità strumentale, dal lato basso la differenza è abbastanza evidente se si va su musica di grande orchestra, pianoforte e organo, nonché ovviamente su musica 'dura' di genere rock, quella dal lato estremo opposto si nota solo se si fa attenzione a passaggi difficili, dove l'atmosfera e anche l'ambianza e, soprattutto, la qualità dell'originale lo consentano. Anche le sibilanti dei cantanti solisti sono più controllate col vecchio integrato inglese.

Ma, tant'è, il sound generale del nuovo Aeron esce sempre più generoso, seppur leggermente, senza eccessi, sebbene si siano scrupolosamente regolati i livelli col fonometro Brüel & Kjær sia col rumore rosa sia con segnali sinusoidali. Man mano che si sale di livello la sua compostezza permane, offrendo solo tanta lucida forza, mentre il NAD tende a cedere sul fronte macrodinamico. L'atmosfera 'intimistica' di quest'ultimo, però, prevale nella microdinamica e anche in un certo contributo di lucidità. Anche nella prontezza

dei transienti, nella velocità generale di attacchi e code, mi risulta meglio dotato l'Aeron che, come c'era da aspettarsi, offre un suono per molti parametri più 'moderno'. Potenza, presenza, proiezione in avanti, nettamente migliori, senza esagerazioni dal lato degli acuti per fortuna, rendono parecchio gradevole l'integrato in prova. Di ordine pari le caratteristiche d'immagine e dei piani sonori, ovvero di medio livello. Sinceramente,

vista la classe di prezzo, mi aspettavo una riproduzione sensibilmente meno raffinata di quanto ho registrato sul campo. Evidente che le decine d'anni di esperienza e ricerca nell'elettronica audio hanno permesso di far stare perfettamente in ottimo grado di vera hi-fi un apparecchio dal prezzo contenuto, abbastanza distante economicamente perfino dai mille euro. Singolare, viste le cifre tipiche di questo genere di apparati, anche in classe d'ingresso, nell'attuale mercato del nuovo di settore. Tenuto conto che c'è dentro anche il convertitore digitale/analogico di recente generazione.

CONCLUSIONI

Tutta 'sostanza' questo apparato, che offre molto di ciò che può servire in termini di scelta delle sorgenti, DAC incorporato compreso e phono escluso, e soprattutto onora le sue impegnative funzioni di generatore di molti watt per un prezzo da spendere che ha del sorprendente.

“potenza,
presenza,
proiezione
in avanti...”

La qualità medio-alta dal punto di vista sonoro, unita con una capacità di potenza nettamente superiore alla sua classe, lo rendono molto interessante. Per farne il cuore di un generoso impianto hi-fi, potendo per di più dedicare denaro e sicurezza di pilotaggio alla scelta affinata dei diffusori, orientata al proprio gusto, al genere musicale preferito e alle condizioni ambientali in un ampio spettro di esigenze. Ciò si prova e dimostra oggettivamente 'sul campo', anche in uso difficile e 'tirato' dal tipo di musica e dalla criticità di efficienza dei diffusori. Versatile, robusto, energico, generoso e perfino 'classico' sono gli aggettivi che mi sembra possano identificare l'Aeron A-100.

Gianfranco Maria Binari

**Aeron A100 sul NAD 3140:
Nei frontali dei due integrati di questa prova si riconoscono gli stili delle lontane età. Il vecchio NAD dorato, ricco di comandi, manopole e tasti e l'attuale Aeron nero opaco, minimalista ma con tutte le opportune funzioni.**

